

A Varese

Testori, scritti su Guttuso con la voce di Servillo

di **Sara Chiappori**

Due giganti del Novecento legati da una profonda amicizia ma tutt'altro che condiscententi l'uno verso l'altro. Il rapporto tra Giovanni Testori e Renato Guttuso è al centro della serata *Sotto i cieli di Varese*. Le pagine di Giovanni Testori per Renato Guttuso. Il romanzo di un'amicizia, curata da Giuseppe Frangi nell'ambito del festival tra Sacro e Sacro Monte (lunedì, Giardini Estensi di Varese, ore 21, www.trasacroesacromonte.it). Protagonista assoluto, Toni Servillo che, accompagnato dall'orchestra Sacro Monte diretta da Riccardo Bianchi, si addentra tra le parole e i pensieri che lo scrittore di Novate dedicò al pittore di Velate, articoli usciti sul *Corriere della Sera*, testi per cataloghi di mostre fino all'ultimo saluto scritto in occasione della morte di Guttuso.

«C'è stato un profondo legame di amicizia ma anche di confronto/scontro fra i due artisti durante tutta la vita – dice Servillo – Testori appartiene alla ristretta schiera di quei critici e storici dell'arte che sono anche grandi letterati. Attraver-



▲ **Letture su un'amicizia speciale**
Toni Servillo (foto: Nicolas Spiess)

so questa sua grande prosa ci offre l'arte di Guttuso come lo stridore di qualcosa di infranto, spezzato e lacerato. Testori vede all'interno di ogni quadro di Guttuso l'innesco di un ordigno che non trova in nessun altro pittore. Il senso del taglio, dello spacco, della ferita, della lacerazione, ma anche il chirurgo che ricomponne tagli e ferite per restituire sulla tela la vita stessa». Si vola alto, ma ne vale la pena. Restituita dalla voce di Servillo, la voce di Testori si fa ancora più nitida, precisa, urgente. «Ancora oggi una voce fuori dal coro. La cultura italiana è in debito verso Testori, ma soprattutto noi, suoi devoti ammiratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA